GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MARTEDI' 13 MARZO — NUM. 60

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

dell'11 marzo 1877

Elezioni suppletive (Ballottaggio).

Caccamo (*Rettifica*) — Principe di Baucina eletto con voti 449 — Torina avv. voti 426.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri trattò del numero dei deputati impiegati, secondo la relazione che ne era stata fatta dalla Commissione incaricata del loro accertamento; e dopo considerazioni e mozioni diverse dei deputati Martini, Pasquali, Abignente, Miceli, del Ministro della Istruzione Pubblica e del relatore Varè, approvò la categoria generale in numero di 35, la categoria speciale dei magistrati in numero di 11; e riconosciuto che il numero dell'altra categoria speciale dei professori era eccedente di sette, fece procedere al sorteggio: in seguito al quale vennero dichiarati vacanti i collegi di Avigliana, Roma 3°, Messina 1°, Verona 1°, Bologna 3°, Alghero, Lugo. Dato poi luogo alla interrogazione del deputato Maffei intorno all'acquisto fatto dal Governo degli oggetti di antichità ritrovati a Palestrina, a cui il Ministro della Istruzione Pubblica rispose con ragguagli relativi agli oggetti medesimi, la Camera cominciò la discussione del disegno di legge per l'aumento di un decimo degli stipendi dei presidi, direttori e insegnanti dei licei, ginnasi, delle scuole tecniche e normali. Vi presero parte i deputati Chiaves, Del Vecchio, Salaris, il Ministro della Pubblica Istruzione e il relatore Merzario.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3706** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue.

TITOLO I. — *Disposizioni generali.*

Art. 1. La presente legge regola la pesca nelle acque del Demanio pubblico e nel mare territoriale.

Alla pesca nelle acque di privata proprietà, che sono in immediata comunicazione con quelle del Demanio pubblico o del mare territoriale, solo in quanto possa richiederlo il pubblico interesse, e salvo il disposto dell'articolo 16, saranno applicate quelle parti degli articoli 2, 3, 5, 6 e del titolo terzo che, sentiti gli interessati, potranno venire indicate dai regolamenti.

Rimangono inalterate le disposizioni contenute nel Codice della marina mercantile e in altre leggi sulla polizia delle acque e della navigazione, sul trattamento da usarsi verso gli stranieri e sulle concessioni di pertinenze del Demanio pubblico e di mare territoriale.

Art. 2. I regolamenti per la esecuzione di questa legge e le successive loro modificazioni saranno approvati per decreto Reale sopra proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, previo il parere dei Consigli provinciali, delle Camere di commercio e dei capitani di porto, nelle cui circoscrizioni le disposizioni regolamentari dovranno essere applicate, e previo il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato.

Essi determineranno:

1° I limiti entro i quali avranno vigore le norme riguardanti la pesca marittima e quelle riguardanti la pesca fluviale e lacuale nei luoghi ove le acque dolci sono in comunicazione con quelle salate;

2° Le discipline e le proibizioni necessarie per conservare le specie dei pesci e degli animali acquatici e relative ai luoghi, ai tempi, ai modi, agli strumenti della pesca, al loro commercio e a quello dei prodotti della pesca e al regime delle acque;

3° I limiti di distanza dalla spiaggia o di profondità di acque, in cui saranno applicate le discipline riguardanti la pesca marittima, che specialmente mirano a tutelare la conservazione delle specie;

4° Le distanze e le altre norme che i terzi debbano osservare nell'esercizio della pesca in genere, o di certe pescagioni speciali, rispetto alle foci dei fiumi, alle tonnare, alle mugginare, alle valli salse ed agli stabilimenti di allevamento dei pesci e degli altri viventi delle acque;

5° Le prescrizioni di polizia necessarie per garantire il mantenimento dell'ordine e la sicurezza delle persone e della proprietà nell'esercizio della pesca;

6° Tutte le altre norme e sanzioni riservate espressamente da questa legge ai regolamenti.

Art. 3. Sono vietati la pesca e il commercio del fregolo, del pesce novello e degli altri animali acquatici non pervenuti alle dimensioni che saranno indicate dai regolamenti.

È fatta eccezione per quelli che siano destinati a scopi scientifici, alla *vallicoltura*, alla *ostricoltura* ed altri allevamenti artifi-

ciali, ovvero ad esca di pescagione, sotto l'osservanza delle speciali disposizioni che saranno stabilite dai regolamenti.

Altre eccezioni al disposto di questo articolo potranno essere ammesse dai regolamenti, quando sia dimostrato che non sono tali da nuocere al fine della conservazione e della moltiplicazione delle specie.

Art. 4. Nell'applicazione delle disposizioni riguardanti il commercio dei prodotti della pesca, si presume, fino a prova contraria, e salve le eccezioni stabilite dai regolamenti, che tali prodotti provengano dalle acque del Demanio pubblico o dal mare territoriale.

Art. 5. È proibita la pesca con la dinamite e con altre materie esplodenti, ed è vietato di gettare od infondere nelle acque materie atte ad intorpidire, stordire od uccidere i pesci e gli altri animali acquatici.

È pure vietata la raccolta degli animali così storditi od uccisi.

Art. 6. È vietato di collocare attraverso i fiumi, torrenti, canali ed altri corsi, o bacini di acque dolci o salse, apparecchi fissi o mobili di pesca, che possano impedire del tutto il passaggio del pesce.

Art. 7. Potranno essere concessi, per durata non maggiore di 99 anni, tratti di spiaggia, di acque demaniali e di mare territoriale a coloro che intendano intraprendere allevamenti di pesci e di altri animali acquatici, non che coltivazioni di coralli e spugne. Tali concessioni saranno subordinate alle condizioni richieste dagli interessi generali; ed inoltre a quelle necessarie ad assicurare l'effettuazione ed il costante esercizio delle intraprese per cui le concessioni saranno state accordate.

Art. 8. È abolita la tassa speciale sulla pesca del corallo, stabilita dalla prima parte dell'art. 142 del Codice della marina mercantile.

Art. 9. Le discipline sui modi e tempi della pesca del corallo saranno stabilite in appositi regolamenti.

Art. 10. Lo scopritore di un banco di corallo nelle acque dello Stato, facendone la denunzia nei modi prescritti dai regolamenti e curandone la coltivazione, avrà il diritto esclusivo di sfruttarlo fino al termine delle due stagioni successive a quella in cui sarà avvenuta la scoperta. I regolamenti indicheranno come e in quali casi questo diritto esclusivo possa essere prolungato.

TITOLO II. — *Dell'amministrazione e della sorveglianza della pesca.*

Art. 11. La sorveglianza della pesca di mare e l'accertamento delle relative infrazioni sono affidati alla marina Reale, agli agenti semaforici, al personale delle capitanerie e degli uffizi di porto, alle guardie doganali e forestali e ad ogni altro agente giurato della forza pubblica sotto la direzione dei capitani di porto.

Art. 12. La sorveglianza della pesca di fiume e di lago, e l'accertamento delle relative infrazioni sono affidati ai carabinieri Reali, agli agenti forestali, alle guardie doganali, ai sorveglianti delle opere idrauliche e ad ogni altro agente giurato della forza pubblica sotto la direzione del prefetto.

Art. 13. Le provincie, i comuni e chiunque altro vi abbia interesse, potranno, coll'approvazione del Governo, nominare ufficiali od agenti speciali, stipendiati o gratuiti, incaricati di cooperare alla sorveglianza per la esecuzione della presente legge. La spesa relativa incomberà a chi abbia fatta la nomina.

Gli ufficiali ed agenti indicati nel presente articolo, prima di assumere l'esercizio del loro mandato, dovranno prestare giuramento avanti al pretore locale.

Essi sono pareggiati, per ciò che riguarda la sorveglianza della pesca e l'accertamento delle relative infrazioni, agli ufficiali e rispettivamente agli agenti della polizia giudiziaria.

Art. 14. I comuni, per mezzo dei loro agenti ordinari, dovranno concorrere alla sorveglianza sul commercio del pesce e degli altri prodotti della pesca, nei modi che saranno stabiliti dai regolamenti.

Art. 15. Gli ufficiali ed agenti, incaricati della sorveglianza della pesca, potranno in ogni tempo visitare i battelli da pesca, e i luoghi pubblici di deposito e vendita del pesce e degli altri prodotti della pesca.

TITOLO III. — *Delle infrazioni, delle pene e dei giudizi.*

Art. 16. Chiunque eserciti la pesca nelle acque di proprietà privata, ovvero in quelle soggette a diritti di pesca, senza il consenso del proprietario, possessore o concessionario, ovvero trasgredisca le disposizioni contenute nell'articolo 3, nella parte prima dell'articolo 5 e nell'articolo 6, incorrerà in una pena pecuniaria estensibile a 200 lire, eccetto il caso in cui il fatto costituisca un reato maggiore.

Incorrerà nell'ammenda di lire 2 a 20 chi trasgredisca il disposto della seconda parte dell'articolo 5.

Art. 17. Le provincie, i comuni, i consorzi di scolo o di irrigazione, per le acque che loro appartengono, se vogliono riservarsi il diritto di pesca, come privati proprietari, debbono farne pubblica dichiarazione.

In tal caso si applicherà a dette acque ciò che la presente legge dispone sulle acque private. Senza tale pubblica notizia di riserva, le acque provinciali, comunali e consorziali saranno considerate pubbliche nel senso che la pesca vi sia libera, sotto l'osservanza delle norme vigenti per la polizia delle acque medesime.

Art. 18. I regolamenti per l'esecuzione della presente legge potranno stabilire pene pecuniarie sino a lire 50, e, per quanto riguarda le disposizioni sulle tonnare e sulla pesca del corallo, sino a lire 500, salve le particolari sanzioni penali portate da altri articoli del presente titolo.

Art. 19. Se vi è stata recidiva entro l'anno, le pene stabilite dagli articoli precedenti dovranno aumentarsi senza però che arrivino al doppio.

La seconda recidiva, commessa non oltre un anno dopo la prima, sarà punita eziandio colla sospensione dall'esercizio della pesca per un tempo non minore di quindici giorni, nè maggiore di un mese.

Art. 20. Per le infrazioni indicate dall'art. 16, oltre alle pene pecuniarie, si farà luogo alla confisca:

1° Dei pesci e prodotti acquatici di provenienza non permessa, quando non siano reclamati da chi vi abbia diritto, e di quelli contemplati dall'articolo terzo, salve le eccezioni ivi indicate;

2° Delle reti e degli attrezzi, l'uso dei quali è proibito senza distinzione di tempo e di luogo dai regolamenti emanati in conformità della presente legge.

Potranno anche, in caso di recidiva, essere sequestrati, per un tempo non maggiore di un mese, le reti e gli attrezzi che, senza essere vietati dai regolamenti, abbiano servito a commettere la contravvenzione.

Art. 21. Alle infrazioni alla presente legge, riguardanti la pesca marittima, sono applicabili le norme di competenza e di procedura stabilite pei reati marittimi del Codice della marina mercantile.

Art. 22. Per tutte le infrazioni alla presente legge, prima che sia pronunciata sentenza definitiva, il contravventore non recidivo potrà ottenere che l'applicazione delle pene sia pronunciata in via amministrativa dal capitano o dall'ufficiale di porto, se trattasi di pesca di mare, e se trattasi di pesca di fiume o di lago, dal prefetto.

Art. 23. Salve le disposizioni contenute nella presente legge, saranno applicabili alle infrazioni le norme generali del Codice penale, quelle del Codice di procedura penale e l'art. 414 del Codice della marina mercantile.

Nel caso però in cui debba farsi luogo alla commutazione delle

multe per non effettuato pagamento, la pena del carcere non potrà eccedere i trenta giorni.

Titolo IV. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 24. Le disposizioni finora vigenti sulle materie della presente legge cesseranno di avere vigore di mano in mano che verranno pubblicati i regolamenti per la esecuzione della legge medesima, e non più tardi di due anni dalla pubblicazione di essa.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

Maiorana-Calatabiano.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, in udienza del* 20 *febbraio* 1877, *ha fatte le seguenti promozioni nel R. corpo del Genio civile*:

L'ispettore di 2ª classe nel corpo Reale del Genio civile, Biglia comm. Felice, ispettore tecnico per il sindacato e sorveglianza dell'esercizio delle ferrovie esercitate dall'industria privata, promosso ispettore di 1ª classe nel corpo Reale stesso, conservando le funzioni, il grado e lo stipendio rispettivo di cui ora è provvisto nei Commissariati tecnici per la sorveglianza medesima;

L'ispettore di 2ª classe nel corpo Reale del Genio civile, Pareto marchese comm. Raffaele, promosso ispettore di 1ª classe nel corpo stesso coll'annuo stipendio di lire 7000.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione dei telegrafi* :

Con RR. decreti del 20 febbraio 1877:

Quartini Giovanni, ufficiale telegrafico di 4ª classe, prorogatagli l'aspettativa per salute;

Negrini Cesare, ausiliario, nominato ufficiale di 4ª classe.

Con decreti Ministeriali del 10, 17 e 22 febbraio 1877:

Viale cav. Clemente, Del Guerra cav. dott. Francesco, Peyron cav. Giuseppe, Santoni cav. dott. Gherardo e Ponzio Vaglia cav. Ernesto, direttori compartimentali di 1ª classe con lire 6000, accordato loro un complemento di annue lire cinquanta a saldo dello stipendio di lire 6050, e così aumentato del decimo lo stipendio di lire 5500, di cui godevano da sei anni;

Prestia Giuseppe e Galluccio Pietro, commessi telegrafici, portato il loro stipendio ad annue lire 2050;

Musco Salvatore, commesso telegrafico, portato il suo stipendio ad annue lire 1850;

Giuffreda Nicola, id., richiamato in servizio;

Milioti Antonio, portiere telegrafico di 1ª cl., collocato a riposo.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduto il R. decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (Serie 2ª);

Veduto il decreto Regio 25 febbraio corrente, col quale è stata modificata la prima parte dell'art. 5 del decreto 3 novembre 1872 sopracitato,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per 5 posti di vicesegretari di 3ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con lo stipendio di annue lire 1500.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda al procuratore generale presso la Corte di appello del distretto dove ha domicilio l'aspirante. L'istanza dovrà essere presentata durante il mese di marzo, e dovrà essere corredata dei documenti comprovanti che l'aspirante abbia i requisiti seguenti:

a) Essere cittadino italiano;

b) Di avere non meno di 18 e non più di 30 anni di età;

c) Di essere laureato in legge in una delle Università dello Stato;

d) Di non essere stato condannato, e di non essere sotto giudizio per crimini o delitti;

e) Di non essere nello stato di fallimento e non riabilitato, e di non essere nello stato d'interdizione o d'inabilitazione.

Il procuratore generale nel trasmettere le istanze al Ministero vi aggiungerà le informazioni della condotta e moralità dell'aspirante.

Art. 3. Il concorso avrà luogo in Roma nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti innanzi ad una Commissione composta da un magistrato di Cassazione o primo presidente di Corte di appello, che la presiederà, e da sei membri scelti tra' consiglieri di Corte di appello, sostituti procuratori generali, capi dei tribunali, magistrati di non inferiore grado collocati a riposo, ed avvocati appartenenti ai Consigli dell'Ordine. Detta Commissione sarà nominata con decreto Ministeriale.

Art. 4. Gli esami saranno scritti ed orali, ed avranno principio il primo di maggio p. v., alle ore 9 ant. Essi verseranno sulle materie che formano oggetto del concorso dei posti di uditore a termini del R. decreto 17 maggio 1866, n. 2921, e vi sarà aggiunta una composizione italiana sopra argomento relativo agli studi ed alle funzioni degli uffici ai quali si concorre.

Art. 5. Gli esami scritti saranno dati in cinque giorni, e per ciascun giorno sono concesse otto ore per la risposta alle tesi.

L'esame orale durerà non oltre mezz'ora per ciascun candidato.

Art. 6. I temi per gli esami scritti saranno scelti dal Ministro e trasmessi alla Commissione in distinti pieghi suggellati. Il presidente della Commissione li aprirà ne' giorni stabiliti per l'esame alla presenza dei candidati.

Art. 7. Non è permesso ai candidati di consultare libri o scritti, fuorchè il testo delle leggi, nè di comunicare tra loro o con estranei.

Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso e l'esame da lui fatto sarà dichiarato nullo.

La Commissione invigilerà sulla osservanza di queste disposizioni; a tale fine uno dei suoi membri rimarrà nella sala degli esami per tutta la durata dei medesimi.

Art. 8. A misura che i candidati compiono il proprio lavoro devono consegnarlo, da essi firmato, al membro della Commissione che si trova presente. Questi lo chiuderà in un piego sul quale sarà indicata l'ora in cui il lavoro è consegnato. Il piego firmato da lui e dal candidato sarà suggellato.

Art. 9. Ciascun componente disporrà di 10 punti per l'esame orale e di altrettanti per ciascun tema dell'esame scritto.

Per essere dichiarato idoneo è necessario riportare per l'esame scritto e per l'esame orale più della metà dei punti di cui la Commissione dispone.

Art. 10. Gli aspiranti dichiarati idonei saranno classificati per merito secondo l'ordine dei punti ottenuti, ed a parità di merito sarà preferito quegli che siasi più distinto per conoscenza di lingue straniere, per maggiore purezza di dettato e per migliore calligrafia. I primi cinque otterranno i posti messi al concorso.

Art. 11. La Commissione di esame farà una relazione al Ministro sulle operazioni compiute e sul risultato degli esami, unendovi i processi verbali e gli scritti dei candidati.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1877.

Il Ministro: Mancini.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 28 febbraio 1877.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1876.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	125,049 486 01	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »	9,519,119 59	1) 134,568,605 60
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	30,054,395 92	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	27,096,910 50	
Crediti diversi . . . . »	15,807,787 56	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1877 . . . . »	5,628,100 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	12,126,647 49	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . »	3,288,982 95	140,502,251 40
Riscossioni fatte a tutto febbraio 1877.		275,070,857 00
Imposta fondiaria . . . . »	29,422,493 96	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . »	19,745,460 95	
Tassa sulla macinazione. . . . . »	14,121,194 15	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari. . »	24,997,292 49	
Tassa sulla fabbricazione . . . . »	545,183 36	
Dazi di confine. . . . . »	16,271,272 18	
Dazi interni di consumo. . . . . »	11,848,681 30	
Privative. . . . . »	13,520,797 70	
Lotto . . . . »	8,376,808 72	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	22,649,816 78	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . . »	21,690,553 30	
Entrate eventuali diverse . . . . »	884,441 40	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	4,989,131 88	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	8,410,870 74	
Entrate dell'Asse ecclesiastico. . . . . »	5,529,631 08	203,003,629 99
Mutui sul corso forzoso . . . . »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 28 febbraio 1877.		
Buoni del Tesoro . . . . »	182,945,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	62,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	105,493,331 98	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	19,828,010 71	
Diversi . . . . »	64,400,656 78	434,667,099 47
		912,741,586 46

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1876.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	170,363,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	49,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	133,228,573 79	
Vaglia del Tesoro . . . . »	23,719,289 25	
Diversi . . . . »	63,887,719 50	440,698,682 54
Pagamenti fatti a tutto febbraio 1877.		
Ministero delle Finanze . . . . »	84,168,147 95	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	3,414,010 09	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	941,793 08	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	2,965,675 67	
Id. dell'Interno . . . . »	8,756,958 35	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	18,029,625 50	
Id. della Guerra . . . . »	32,201,301 80	
Id. della Marina . . . . »	5,377,974 56	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	1,361,938 79	157,217,425 79
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Decreto Ministeriale di scarico 20 febbraio 1877 a favore del cessato tesoriere provinciale di Roma, cav. Barberis, (art. 215 del regolamento di contabilità generale 4 settembre 1870) . . . . . »	»	692 76
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 28 febbraio 1877.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	114,710,551 47	
Fondi in via od all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	13,881,517 37	128,592,068 84
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	15,475,822 23	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	68,714,367 70	
Crediti diversi . . . . »	25,122,216 76	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1877 . . . . »	8,343,000 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	18,794,682 90	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . »	3,283,199 96	186,232,716 53
		912,741,586 46

PROSPETTO *comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto febbraio.*

		Mese di febbraio 1877	Mese di febbraio 1876	Differenza nel 1877	Da gennaio a tutto febbraio 1877	Da gennaio a tutto febbraio 1876	Differenza nel 1877
INCASSI	Imposta fondiaria — per l'esercizio corrente	29,255,710 65	29,084,509 05	+ 171,201 60	29,299,100 65	29,369,344 70	— 70,244 05
	Imposta fondiaria — per arretrati	67,537 »	165,110 57	— 97,573 57	123,393 31	412,356 98	— 288,963 67
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per l'esercizio corrente	16,219,649 24	16,310,884 50	— 91,235 26	19,565,442 »	19,753,648 47	— 188,206 47
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per arretrati	36,336 94	85,682 57	— 49,345 63	180,018 95	338,351 57	— 158,332 62
	Tassa sulla macinazione	6,534,228 17	6,585,557 36	— 51,329 19	14,121,194 15	13,571,674 89	+ 549,519 26
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — Tasse demaniali	9,440,123 56	8,799,925 20	+ 640,198 36	22,832,507 48	21,983,525 53	+ 848,981 95
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,042,203 28	952,680 38	+ 89,522 90	2,164,785 01	2,043,474 93	+ 121,310 08
	Tassa sulla fabbricazione	264,390 69	261,360 97	+ 3,029 72	545,183 36	545,611 32	— 427 96
	Dazi di confine	7,884,083 32	8,780,262 45	— 896,179 13	16,271,272 18	16,926,265 68	— 654,993 50
	Dazi interni di consumo	5,316,623 30	5,735,384 29	— 418,760 99	11,848,681 30	11,407,158 45	+ 441,522 85
	Privative	6,336,398 41	6,571,487 21	— 235,088 80	13,520,797 70	13,264,666 58	+ 256,131 12
	Lotto	4,854,904 38	5,597,442 45	— 742,538 07	8,376,808 72	9,685,527 51	— 1,308,718 79
	Proventi sui servizi pubblici	3,256,605 97	3,896,336 70	— 639,730 73	22,649,816 78	7,402,010 37	2) + 15,247,806 41
	Rendite del patrimonio dello Stato	774,963 49	748,616 55	+ 26,346 94	21,690,553 30	20,756,340 55	+ 934,212 75
	Entrate eventuali diverse	368,434 86	502,694 21	— 134,259 35	884,441 40	872,172 26	+ 12,269 14
	Rimborsi e concorsi alle spese	3,242,827 83	3,391,258 87	— 148,431 04	4,989,131 88	4,850,901 76	+ 138,230 12
	Entrate diverse straordinarie	5,944,523 80	2,455,602 33	+ 3,488,921 47	8,410,870 74	6,194,639 98	+ 2,216,230 76
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	2,691,233 32	3,084,639 01	— 393,405 69	5,529,631 08	6,563,471 60	— 1,033,840 52
	TOTALE . . . L.	103,530,778 21	103,009,434 67	+ 521,343 54	203,003,629 99	185,941,143 13	+ 17,062,486 86
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	51,304,462 86	27,166,830 13	3) + 24,137,632 73	84,168,147 95	65,955,675 75	+ 18,212,472 20
	Id. di Grazia e Giustizia	1,839,051 68	1,890,945 99	— 51,894 31	3,414,010 09	3,657,698 31	— 243,688 22
	Id. dell'Estero	411,084 10	377,965 37	+ 33,118 73	941,793 08	814,687 62	+ 127,105 46
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,604,408 87	1,681,018 25	— 76,609 38	2,965,675 67	2,922,547 46	+ 43,128 21
	Id. dell'Interno	4,118,585 54	4,454,270 39	— 335,684 85	8,756,958 35	9,059,369 77	— 302,411 42
	Id. dei Lavori Pubblici	7,559,766 04	8,579,465 01	— 1,019,698 97	18,029,625 50	18,934,482 97	— 904,857 47
	Id. della Guerra	15,016,378 76	13,647,733 86	+ 1,368,644 90	32,201,301 80	31,299,506 32	+ 901,795 48
	Id. della Marina	3,156,944 27	2,312,530 40	+ 844,413 87	5,377,974 56	3,881,269 12	+ 1,496,705 44
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	806,635 23	652,562 62	+ 154,072 61	1,361,938 79	1,296,434 24	+ 65,504 55
	TOTALE . . . L.	85,817,317 35	60,763,322 02	+ 25,053,995 33	157,217,425 79	137,821,671 56	+ 19,395,754 23
		+ 17,713,460 86	+ 42,246,112 65	— 24,532,651 79	+ 45,786,204 20	+ 48,119,471 57	— 2,333,267 37

1) Il fondo di Cassa esistente al 31 gennaio 1877, fu diminuito di lire 7 62, in seguito ad ulteriore revisione di conti ed accertamento di versamenti e pagamenti in ordine al vigente sistema di contabilità.

2) A produrre l'aumento di lire 15,247,806 41 vi ha contribuito esuberantemente il versamento fatto nello scorso gennaio in lire 15,750,000 dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia in conto della prima rata semestrale del canone stabilito dall'articolo 2° del compromesso di Parigi 11 giugno 1876.

3) La differenza in più nei pagamenti proviene principalmente, e cioè fino alla concorrenza di lire 19,350,000, dal passaggio fatto all'Amministrazione del Debito Pubblico dei fondi occorrenti per il pagamento della rendita assegnata alla Santa Sede a tutto il 1877.

Roma, 12 marzo 1877.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Visto — *Il Direttore Generale*
P. SCOTTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Martedì 22 maggio 1877 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 25 aprile p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 15 febbraio 1877.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000.

Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese, od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Il *Programma per gli esami di concorso* è stato pubblicato nella Gazzetta del 22 febbraio 1877, num. 44.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine vacante nella R. Università di Palermo.

Essendo rimasto senz'effetto il concorso per titoli al posto di professore straordinario di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine nella R. Università di Palermo, è aperto il concorso per esame al posto medesimo.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del prossimo aprile, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare insieme colla domanda qualunque documento a titolo che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Roma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 11 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per esame al posto di professore straordinario alla Cattedra di oftalmojatria e clinica oculistica, vacante nella R. Università di Palermo.

Essendo rimasto senza effetto il concorso per titoli al posto di prof. straordinario di oftalmojatria e clinica oculistica nella Regia Università di Palermo, è aperto il concorso per esame al posto medesimo.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 16 del prossimo maggio ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti, ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Roma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 15 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto pubblico concorso alle seguenti cattedre:

Economia politica ed elementi di etica civile e diritto nell'Istituto tecnico di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 1800;

Matematiche elementari nell'Istituto tecnico di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 1760;

Matematiche superiori nell'Istituto tecnico di Messina, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Il concorso sarà giudicato da apposite Commissioni. I concorrenti debbono dichiarare se concorrono per titoli, per esame o per titoli ed esami insieme. Coloro che non abbiano dichiarato esplicitamente se intendano concorrere per esami, si riterranno come concorrenti per soli titoli.

L'esame consta di tre prove, cioè:

1° Della trattazione di un tema in iscritto;

2° Di una conferenza;

3° Di una lezione pubblica.

Le domande di ammessione al concorso dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 30 aprile prossimo; ed affinchè i concorrenti per esame possano essere avvertiti del luogo e del giorno in cui esso si terrà, debbono indicare con precisione nella domanda il loro recapito.

Roma, 28 febbraio 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
O. CASAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'8 corrente in Arsiero, provincia di Vicenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 9 marzo 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 400218 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 4918 della soppressa Direzione di Torino), per lire 60, al nome di Martra Abello fu Giacomo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Abello Marta fu Giacomo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 16 febbraio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

CAPITANERIA DI PORTO IN ANCONA

Avviso di ricupero.

Nei giorni 21, 22 e 24 febbraio c. a. furono ricuperate nelle acque del Monte Conero ed in quelle di Potenza Picena n. 12 botti vuote, cerchiate in ferro e legno, dipinte in bianco, contrassegnate tutte con la marca N. F. S./F A L, impressa a fuoco, e con le iniziali V. S. rosse, ed ognuna distinte col numero 63, 125, 131, 208, 379, 387, 389, 398, 257, 364, 424 e 437, le quali furono valutate, le prime otto lire 3 50 ognuna, e le altre lire 6 pure ciascuna.

Chiunque abbia diritto su tale ricupero potrà farlo valere in questa Capitaneria di porto nel termine fissato dall'art. 131 del Codice per la marina mercantile.

Ancona, il 3 marzo 1877.

Il Capitano di Porto
E. TONDI.

ERRATA-CORRIGE

Al n. 8 dell'*Elenco degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchio o segni distintivi di fabbrica,* rilasciati nella 1ª quindicina del dicembre 1876, pubblicato nel n. 23 (29 gennaio 1877), invece dei semplici cognomi *Fayard et Blayn,* devesi leggere *Fayard, Blayn et Comp.*ᵉ

PROGRAMMA
per il concorso drammatico governativo di Firenze dell'anno 1877

Art. 1. È aperto per l'anno 1877 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1876, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondono al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il Teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premi, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1877.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, numero 10, piano secondo) di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, si intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 10 dicembre 1876.

Il Presidente EMILIO FRULLANI. *Il Segretario* GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Avvertenza. — Sebbene il presente programma non possa dare appiglio ad equivoci, la Giunta drammatica dichiara come l'art. 4 non obblighi gli autori ad invitarla per la prima sera che si reciteranno in Firenze le produzioni messe in concorso; la Giunta può essere chiamata anche nelle successive, fermo stante però il disposto dell'art. 6 che obbliga l'autore, o chi per esso, ad avvisare il presidente almeno tre giorni innanzi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali esteri giuntici oggi recano il testo della nota del ministro degli esteri della Turchia all'ambasciatore ottomano a Londra, della quale abbiamo fatto cenno nella *Gazzetta* di ieri. La nota porta la data dell'8 marzo, ed è del seguente tenore:

" Noi proseguiamo con risolutezza e senza indugi l'opera della riorganizzazione che abbiamo intrapresa. Le riforme proposte dalla conferenza ed accettate dal governo imperiale cominciano ad essere applicate. Esse abbracciano due ordini di fatti, cioè le riforme risultanti dalle leggi organiche e che saranno sottoposte al Parlamento, e quindi le riforme che possono essere applicate immediatamente, vale a dire:

1. La riorganizzazione della gendarmeria, il cui progetto venne già compilato e consegnato al signor Baker, colonnello inglese, affinchè lo esamini.

2. La ripartizione dei comuni in cantoni, che avrà luogo non appena si siano radunate le autorità provinciali ed abbiano inviate a Costantinopoli le informazioni che furono loro richieste relativamente ai distretti comunali.

3. L'istituzione di corpi di gendarmeria mista, composti di musulmani e di cristiani — sistema che già esiste in varie parti dell'impero.

4. L'ammissione di sudditi non musulmani nei collegi militari, che fu recentemente autorizzata e decretata dal nostro augusto signore.

5. Il divieto della colonizzazione di circassi in massa nella Rumelia ed il non impiego di truppe irregolari, eccettuati i casi in cui le circostanze lo rendessero inevitabile.

6. Il divieto, già pubblicato, di portare armi senza speciale permesso.

7. Amnistia alle persone implicate nei recenti fatti di Filippopoli.

8. La nomina di commissari speciali che saranno immediatamente inviati nei *vilajets* della Bosnia, del Danubio e di Adrianopoli.

9. La sanzione della libertà del culto pubblico, come pure la conferma e l'esecuzione della decisione, in virtù della quale ogni conflitto su questioni religiose dev'essere sottoposto alla giurisdizione dei patriarcati.

10. Il condono degli arretrati delle tasse sino al 1° gennaio 1877 nelle provincie che hanno sofferto; ed

11. I diritti di proprietà già ottenuti dai cristiani nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Le leggi che saranno presentate nella prima sessione delle Camere sono le seguenti:

1° Il regolamento interno delle due Camere.

2° La legge elettorale definitiva.

3° La legge sulla stampa.

4° La nuova legge sui *vilajets*, che comprende altresì la legge comunale.

5° La legge municipale.

6° La legge sulla procedura civile.

7° La legge sull'organizzazione dei tribunali.

8° La legge che stabilisce il grado dei giudici nonchè le condizioni del loro avanzamento e ritiro.

9° La legge concernente gl'impiegati civili.

10. Il bilancio generale dell'impero, ed infine

11. L'organizzazione della nuova Corte dei conti. „

Il Parlamento ottomano deve radunarsi nella prima settimana di marzo (vecchio stile.)

Il *Moniteur Universel* prendendo ad esaminare questo programma di riforme, osserva che esso è così ampio, che non vi è nazione in Europa, qualunque sia il grado della sua educazione politica e morale, la quale non avesse bisogno di qualche anno per poterlo mettere ad esecuzione. Anzi, al dire del *Moniteur*, vi è quasi da temere che la vastità dei progetti dei ministri del Sultano possa in qualche modo essere un impedimento all'applicazione delle riforme più semplici e più urgenti.

" Da altro canto, prosegue il *Moniteur*, è bene evidente che il dispaccio di Savfet pascià deve essere considerato particolarmente come una manifestazione destinata a bilanciare le garanzie reclamate dalla conferenza. In fatti, non si comprende di leggieri come la Porta, che mostra tanto buon volere da un lato, possa poi mostrarne tanto poco dall'altro. Le potenze hanno fatte tutte le concessioni compatibili collo scopo a cui mirano; la Turchia sola si è opposta a tutto ed ha respinto delle domande estremamente moderate. La Russia persiste con tutto ciò nella stessa linea di condotta e non si potrebbe che lodarla se tenta ogni mezzo di venirne a capo prima di ricorrere alle armi. Il viaggio del principe Ignatieff è una prova dei sentimenti conciliativi della Russia, e noi nutriamo la speranza che l'Inghilterra, da cui dipende ora la soluzione di questa eterna quistione, non sarà meno desiderosa della Russia di assicurare la pace d'Europa. „

La *Correspondance Havas* del 10 marzo pubblica la seguente nota:

" Le conferenze fra il generale Ignatieff, il principe Orloff ed il conte Schuvaloff hanno continuato in questi due ultimi giorni. Non abbiamo bisogno d'aggiungere che questi diplomatici russi hanno fatto visita al nostro ministro degli esteri, duca di Décazes.

" Nei circoli politici si afferma concordemente che i diplomatici russi addimostrano spirito conciliativo e vero desiderio di giungere ad una soluzione pacifica delle questioni pendenti.

" Il conte di Schuvaloff è ripartito questa mattina per Londra. Si crede che i colloquii che ebbe a Parigi coi suoi colleghi gli permetteranno di far conoscere al governo inglese le ultime disposizioni del governo russo. „

Nella seduta del 9 marzo della Camera dei comuni d'Inghilterra, il signor Bourke, sottosegretario parlamentare al ministero degli effari esteri, rispondendo ad un'interrogazione del signor Wolff, disse che l'istituzione di consolati inglesi sulle coste del Mar Rosso dipende dall'accettazione della convenzione per la soppressione della tratta dei negri che è stata proposta al governo egiziano. In attesa di questa risposta è stato nominato un console a Kartum.

Scrivono per telegrafo da Londra ai giornali francesi che una delegazione del governo inglese si recherà prossimamente a Parigi per istabilire d'accordo colla Commissione francese i termini del nuovo trattato di commercio anglo-francese. La delegazione inglese si compone di tre membri, che sono L. Mallet, Kennedy e Muhlholland.

I giornali inglesi hanno per telegrafo da Belgrado che il trattato di pace tra la Porta e la Serbia ha già avuto un principio di esecuzione. Le truppe turche hanno sgomberato il territorio serbo. Il colonnello Lescianin ha preso possesso di Alexinatz, mentre il generale Horwatovich è tornato a Saizar.

Un decreto del governo serbo ha abolito l'istituzione della milizia ed un altro decreto annulla il divieto dell'esportazione.

La maggior parte degli ufficiali russi che erano nell'esercito serbo hanno ricevuto dal ministro della guerra un congedo definitivo non essendovi più bisogno dei loro servizi.

Stando a notizie dei giornali francesi l'opera di unificazione in Ispagna per l'abolizione dei privilegi delle provincie del Nord è quasi terminata. In molte provincie l'aumento delle imposte non ha causato nessun disordine, nè ha trovato resistenza. A Madrid si era sparsa la voce che l'attivazione della leva militare avrebbe dato origine a disordini nelle provincie basche. Le misure che erano state prese dalle autorità per prevenire gli inconvenienti sono state inutili; la estrazione dei coscritti procedette regolarmente e senza perturbazioni. Le provincie basche godono presentemente d'una tranquillità assoluta, nè vi ha indizio che possa essere turbata.

Il governo germanico avendo aderito alla proposta dell'Austria relativa alla rinnovazione dei trattati di commercio e di navigazione fra i due imperi, è stato deciso che i negoziati avranno luogo a Berlino nei primi giorni dell'aprile. A questo scopo l'Austria ha nominato tre delegati, due austriaci ed uno ungherese.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 12. — Le LL. MM. brasiliane sono partite stamane per Milano. L'imperatore, prima di partire, incaricò il console di spedire una corona di fiori artificiali a Ravenna per deporla sulla tomba di Dante.

Milano, 12. — L'imperatore e l'imperatrice del Brasile sono arrivati alle ore 3 55. Le LL. MM. furono ricevute alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dalle autorità civili e militari e da una grande folla. Le LL. MM. si sono recate all'albergo Milano.

Londra, 12. — Il *Morning Post* dice che il Consiglio dei ministri prenderà subito una decisione riguardo alle proposte del generale Ignatieff.

Costantinopoli, 10 (ritardato). — I delegati montenegrini visitarono oggi nuovamente il ministro degli affari esteri.

La situazione non è cambiata.

I montenegrini persistono in tutte le loro pretese e la Porta continua ad opporvisi.

Muchtar pascià assisteva alla conferenza di ieri.

Domani si riunisce il Consiglio dei ministri. La conferenza terrà lunedì un'altra seduta.

Assicurasi che la nomina di Khalil pascià ad ambasciatore a Parigi sarà pubblicata quanto prima.

Berlino, 12. — Il barone Loe, già segretario dell'ambasciata a Parigi, fu condannato ad un anno di carcere per tre articoli pubblicati nella *Reichs glocke*.

Berlino, 12. — Nel processo contro il giornale *Reichs glocke*, il direttore fu condannato a 5 anni di carcere, e il già consigliere di legazione conte Ermanno Arnim ad un anno di carcere.

Atene, 12. — Deligeorgis dichiarò alla Camera che egli non si oppone agli armamenti, ma che bisogna prima equilibrare il bilancio, il quale presenta un disavanzo di 2 milioni di dramme.

Versailles, 12. — La Camera fissò a venerdì la discussione della domanda di autorizzazione per procedere contro Cassagnac.

Parigi, 12. — Il generale Ignatieff pranzò questa sera presso l'ambasciatore di Germania.

Washington, 12. — Il ministro di Spagna a Washington dichiarò che le critiche dei giornali di Madrid circa il nuovo gabinetto americano non esprimono i sentimenti del governo spagnuolo, il quale apprezza i rapporti amichevoli e assai soddisfacenti che esistono ora cogli Stati Uniti.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza del 18 febbraio 1877 della classe delle scienze morali, storiche e filologiche.

Il signor professore Allievo proseguì e terminò la sua esposizione filosofica del problema metafisico studiato nella storia della filosofia; ecco il sunto di quella lettura:

La teoria aristotelica del finito vince di assai per profondità di concetto ed ampiezza di vedute le teorie cosmologiche delle scuole filosofiche precedenti. Collocandosi nel seno della natura Aristotele seppe coglierla nei suoi grandi momenti metafisici, e stringerla tutta nella formola comprensiva dei quattro principii, la materia, la forma, il moto, il fine. Dal concetto della natura che si muove tra la materia e la forma a fine di attuare la potenzialità sua, egli si sollevò a concepire l'assoluto siccome atto puro, che muove l'universo, ma non si muove, perchè in lui la materia è annientata dalla forma, la quale risiede nel puro ed assoluto pensiero. Ma questo atto puro, che non pensa e non conosce altro che se medesimo, e sta rigidamente chiuso in se stesso, segregato dal mondo, che si muove verso di lui senza che egli punto se ne accorga, è un Dio, che la critica non può riconoscere, perchè vede

introdotto il dualismo in quella realtà universale, dove la ragione contempla l'ordine e l'armonia. Il mondo di Aristotele va a Dio, ma non viene da lui; esso non gli deve l'essere, nè la forma sua: Dio lo muove e lo invita a sè, non già con un atto d'intelletto e di provvido amore, bensì di cieca ed inconscia attrazione. Di questo dualismo ontologico si risente l'*etica*, pur così bene congegnata, dello Stagirita, la quale riesce alla morale indipendente dei moderni: e se ne risente altresì la sua politica in quel detestabile capo terzo del libro primo, dove calpesta la dignità umana, colla teoria del servaggio personale.

La patristica ed il neoplatonismo, queste due correnti opposte del soffio platonico, ripigliarono il problema metafisico, che la speculazione greca aveva affogato nel materialismo di Epicuro, e nello scetticismo di Arcesilao, di Carneade e Filone di Larissa. Però mentre il *logos* platonico viene dai filosofi alessandrini trasformato nel *pleroma*, che emana dal suo seno una serie decrescente di termini, i Santi Padri lo cristianizzano traducendolo nel *verbo*, che crea individue sussistenze; e risolvono in un modo affatto nuovo e singolare l'arduo problema delle attinenze tra il primitivo e il derivato. La scolastica, seguendo questo nuovo indirizzo, pose in fulgida luce con S. Tommaso la sintesi della realtà universale, ma piegando agli universali aristotelici, anzichè alle idee platoniche, si impigliò in difficoltà non facilmente superabili, allorchè fece dell'essenza divina il contenente universale di tutte le essenze finite pronunciando che Dio contiene *eminenter* i costitutivi eterni di tutte le creature. Il che venne assumendo una forma sistematica nella dottrina di S. Anselmo, che pone Dio come il primo ideale, in cui tutti gli esseri vanno conosciuti, e come il primo reale da cui tutti ebbero l'esistenza. Teorica questa, che mal può campare dal panteismo ideale, poichè se Dio, come causa creatrice, trasse dal nulla, e non già dalla sua essenza, gli esseri finiti, ne consegue, che l'essenza di questi è diversa da quella di Dio, epperciò non può venire pensata, nè conosciuta in questa: in caso contrario si concepirebbero le essenze delle creature siccome altrettante restrizioni finite e diverse dell'essenza infinita di Dio: il che sa di panteismo.

Il socio barone Claretta intraprende la storia letteraria del regno di Vittorio Amedeo III, il quale, benchè onorasse con nuovo titolo l'Accademia delle Scienze di Torino, si mostrò per altro poco inclinato a favorire gli studi storici: onde tanto più sono degni di elogi i privati cultori delle scienze storiche, i quali contribuirono all'incremento loro. L'autore ragiona qui della fondazione di alcune Società letterarie, che per opera di questi piemontesi ebbero allora origine.

Il segretario presentò in questa adunanza alla Classe il libro che l'autore professore Alfeo Pozzi offerse all'Accademia, e che ha per titolo: *La terra nelle sue relazioni col cielo e coll'uomo, ossia istituzioni di geografia astronomica, fisica e politica.* Egli indicò i rari pregi di quell'opera, la precisione delle nozioni scientifiche che l'autore svolse nel primo libro, l'esattezza delle notizie geografiche, fisiche, storiche ed etnografiche, che egli espose nel secondo e terzo libro, l'accurata notizia dei luoghi che egli descrive a mano a mano.

L'Accademico Segretario: GASPARE GORRESIO.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI

AVVISO.

L'ingegnere-architetto Innocente Vittadini, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859, aveva con suo testamento del giorno 4 aprile 1852 disposto a favore di questa Accademia di un legato per l'istituzione di un premio annuale da darsi a quell'ingegnere-architetto, o giovane studente di architettura, che l'Accademia stessa giudicherà più degno pel conseguimento del suddetto premio annuale in via di concorso, dietro il tema che sarà pubblicato dall'Accademia medesima.

La relativa disposizione testamentaria terminava colle seguenti parole: « È però mia espressa intenzione che prima della pubblicazione del programma di concorso sia preventivamente sentito il Municipio della città di Milano per proporre nel concorso stesso quel progetto di edifici che la città stessa potesse divisare di far erigere a vantaggio del pubblico. Tale mio desiderio e volontà sarà ben anche applicabile ad altri progetti ed edifici erariali che si volessero costruire in Milano in altro di quegli anni in cui il Municipio suddetto non volesse prevalersi del suo poziore diritto. In quegli anni poi in cui non si verificasse nè il primo, nè il secondo caso, l'Accademia stessa proporrà il tema che crederà più opportuno per istruzione della gioventù. »

PROGRAMMA DI CONCORSO.

La R. Accademia di Belle Arti in Milano invita pertanto gli ingegneri-architetti ed i giovani studenti di architettura al concorso aperto del suddetto benemerito ingegnere-architetto Innocente Vittadini.

Soggetto: « Completare il palazzo di Piazza dei Mercanti, detto dei Giureconsulti, in relazione all'apertura della nuova via di congiunzione tra la detta Piazza dei Mercanti ed il Cordusio, per la quale la sua fronte viene ad essere prolungata, in linea retta, sino all'incontro della via del Gallo, procurando uno sfogo sufficientemente comodo ed euritmitico verso la via S. Margherita, in relazione al futuro suo allargamento tracciato nell'unito tipo. »

Il concorrente dovrà limitare le demolizioni al minimo possibile e provvedere all'accesso al piano superiore, sia conservando l'attuale scala, sia introducendone una nuova.

La decorazione, in armonia collo stile e colle proporzioni del residuo esistente edificio, sarà estesa anche alle fronti verso la via del Gallo.

I disegni saranno in scala di 1 a 50.

Premio: L. 800.

DISCIPLINE.

1. I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 15 luglio 1877 all'ispettore-economo della R. Accademia. Questa non si incarica di ritirarli dagli uffici postali. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al concorso.

2. Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata recante al di fuori un'epigrafe, uguale all'epigrafe dei disegni; e al di dentro il nome dell'autore, e l'indicazione precisa del suo domicilio.

3. Il giudizio sarà pronunziato da una Commissione straordinaria con voto ragionato e sottoscritto, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico. Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo il giudizio definitivo, il progetto premiato porterà la scritta: *Premio al concorso per legato dell'ingegnere-architetto Innocente Vittadini,* e rimarrà esposto durante la pubblica mostra autunnale di belle arti.

4. I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla Presidenza, apporre il proprio nome ai loro progetti durante la esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro sei mesi dalla pubblicazione del giudizio, perchè l'Accademia non ne garantisce più oltre la conservazione.

5. Il progetto premiato rimane di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al Municipio o all'Erario, senza il consenso dell'autore.

Milano, 18 novembre 1876.

Il ff. di Presidente: ANTONIO CAIMI.

NOTIZIE DIVERSE

Rutheford Birchard Hayes. — Togliamo dal *Journal des Débats* questi brevi cenni biografici relativi al nuovo presidente degli Stati Uniti:

« L'uomo che la recente elezione pose per quattro anni a capo della repubblica americana, è considerato da tutti i suoi compatrioti come un perfetto *gentleman*, che il suo carattere, la sua intelligenza ed il suo ingegno rendono eminentemente rispettabile.

« Al pari del suo predecessore, il signor Rutheford Birchard Hayes discende da una famiglia di origine scozzese. Egli è il figlio postumo, nato il 4 ottobre 1822 nello Stato dell'Ohio, di un colono che, essendo partito dallo Stato di Vermont per mettersi a fare l'agricoltore, aveva sposata la figlia di uno de' suoi vicini, una damigella Bichard. L'avo del presidente attuale era fabbro-ferraio, e quando arrivò a Brattleborough (Vermont), gli abitanti della località si tassarono per offrirgli in dono una fucina.

« La madre del giovane Hayes era una donna energica ed operosa che potè, amministrando con cura la piccola fortuna lasciatagli da suo marito, e grazie all'appoggio di un fratello affezionatissimo, allevare bene i propri figli.

« Dopo le prime lezioni che prese insieme a sua sorella che adorava, il giovane Rutheford entrò al *Kenyon College* e passò quindi alla Università Harvard, ove si fece distinguere dai suoi professori per l'amore e la buona volontà che spiegò nello studiare specialmente il diritto e le belle lettere. Allora, come poi, egli aveva poca propensione per la politica.

« Siccome l'applicazione allo studio lo aveva reso cagionevole di salute, egli si decise a viaggiare, e dopo essere stato nel Canadà, nel Texas ed in parecchi altri Stati americani, terminò con lo stabilire la sua dimora a Cincinnati, ove, insieme ad altri giurisperiti, fondò uno studio legale. Le ore di ozio che gli lasciava l'esercizio della sua professione egli le utilizzò nello studiare tanto la letteratura quanto la filosofia inglese e tedesca: Emerson, Hawthorne, Thackeray, Dickens e Bulwer erano i suoi autori prediletti. Però, non era la letteratura per se stessa che l'attirava, ma sibbene lo studio degli uomini, dei caratteri e della vita. Le cause che egli sostenne, e l'ingegno di cui diè ripetute prove quale avvocato difensore, valsero a farlo conoscere ed apprezzare, ed egli incominciò a manifestare delle tendenze politiche, contribuendo efficacemente alla elezione di Lincoln.

« Quando la guerra fu dichiarata, Rutheford Hayes andò ad arruolarsi volontario, e divenne quindi colonnello e brigadiere generale. La vittoria del Nord gli fece abbandonare i campi di battaglia per il Congresso, ove mostrò più con i suoi atti che non con le sue parole come avesse a cuore i veri interessi del paese. Designato dai repubblicani per il posto di governatore dell'Ohio, egli venne eletto, eppoi rieletto a quell'importante impiego, che occupava ancora il 4 marzo quando si recò a Washington per udirsi a proclamare presidente degli Stati Uniti.

« Il discorso ch'egli pronunziò occupando il seggio presidenziale, fu quello di un uomo deciso a promuovere la conciliazione fra i partiti, e ad agire piuttosto che a parlare. La popolarità che il signor Hayes gode presso gli uomini di opinioni più opposte, l'energia di cui diè numerose prove, la sua onestà generalmente riconosciuta, la sua istruzione, le sue simpatie, la sua fortuna indipendente, e la calma e la dignità che pare gli siano state trasmesse dai puritani suoi antenati, permettono di sperare che il nuovo presidente potrà, se lo vuole, far fronte alle molte difficoltà del suo compito, e tenere alta e rispettata la bandiera degli Stati Uniti. »

Spedizione al polo Nord. — Un nuovo progetto di spedizione al polo Nord fu presentato al Congresso degli Stati Uniti d'America. Questo progetto è basato sugli apprezzamenti del capitano Howgate, addetto al servizio dei segnali atmosferici. La sua proposta è fondata sulla teoria che la variazione delle stagioni è grande al Polo artico come dovunque. In appoggio di questa opinione esso rammenta che quando il capitano Hall, del *Polaris*, ha raggiunto nel 1871 l'estremità superiore dello stretto di Robeson, ha veduto il mare aperto precisamente di là dei blocchi di ghiaccio che circondavano il suo naviglio e che gl'impedivano di progredire.

Questo mare aperto è stato veduto più tardi dall'alto del Capo, all'apertura della baia di Neroman, e l'opinione degli ufficiali di quel disgraziato naviglio fu che se essi avessero potuto raggiungere quello stretto un'ora prima, non avrebbero incontrato nessun ostacolo fino al Polo, sopra un mare aperto. Il *Polaris* ha svernato quasi alla vista di questo mare aperto, e in seguito, scoraggiato per la perdita del suo bravo comandante, l'equipaggio abbandonò l'impresa.

Nel punto in cui, nel 1871, si era trovato il mare aperto, il capitano Nares trovò nel 1875-1876 un ghiaccio solido, impenetrabile, sul quale era impossibile procedere neanche in islitte. Il capitano Howgate deduce da questo che nel circolo artico le stagioni variano in modo sensibile, come nelle latitudini temperate del sud, e che le barriere del Polo sono infrante talvolta dai venti e da una temperatura favorevole.

In conseguenza, per raggiungere il Polo, crede che bisogna profittare rapidamente delle circostanze, e per farlo colla maggior sicurezza e minore spesa possibile convenga trovarsi sul luogo nel momento in cui il ghiaccio s'allontana e lascia aperta la via del Polo.

Il capitano Howgate propose adunque che una spedizione d'uomini risoluti e sperimentati vada a stazionare ai confini del mare polare dove ha svernato l'anno scorso la *Discovery*. Questa spedizione dovrebbe comporsi almeno di venti uomini equipaggiati e provveduti completamente, perfino di una casa, per tre anni, al finir dei quali, nel caso di un insuccesso, essi verrebbero nuovamente provveduti e rinforzati con nuovi elementi ove ve ne fosse di bisogno.

Il capitano Hall ha passato otto anni fra gli Eschimesi ed ogni anno si trovava meglio disposto a sopportare i rigori del clima del circolo polare; ora, dice il capitano Howgate, la nuova spedizione si avvezzerebbe egualmente a quel clima. Il capitano Howgate crede fermamente che se venisse organizzata una siffatta spedizione per partire nella primavera del 1877, la geografia del polo Nord sarebbe definitivamente fissata nel 1880, senza che si avesse a deplorare la perdita di un sol uomo.

Esposizione internazionale di orticoltura ad Oporto. — I giornali di Lisbona annunziano che, nel mese di giugno prossimo, nella città di Oporto sarà inaugurata una esposizione internazionale di orticoltura.

Esportazione di patate. — Scrivono da Pont-Labbé al *Phare de la Loire* che dal 1° gennaio 1876 al 1° gennaio 1877 da quel porto furono spediti in Inghilterra 14,700,000 chilogrammi di patate, vale a dire tre milioni di chilogrammi di più che non ne fossero spediti nell'anno 1875.

In quest'anno poi da Pont-Labbé si esportarono in Inghilterra nel mese di gennaio 445,000, e nel mese di febbraio 558,600 chilogrammi di patate.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 marzo 1877 (ore 17 15)

Continua il dominio dei venti di nord forti in varii paesi del centro e del sud d'Italia. Il mare è ancora in diversi luoghi agitato. Nevica a Camerino. Piove a Napoli e a Capri. Gielo coperto da Rimini ad Ancona. Sereno in quasi tutto il resto d'Italia. Pressioni aumentate di 4 a 7 mill., Firenze 764, Brindisi 758 mill. Ovest forte lungo le coste della Gran Bretagna. Neve ad Hermannstadt. Ieri neve nelle Marche, stanotte nella Comarca; è probabile il dominio del bel tempo.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 marzo 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,4	762,1	761,2	762,3
Termomet. esterno (centigrado)	1,2	7,1	9,7	4,5
Umidità relativa...	75	55	54	59
Umidità assoluta...	3,80	4,14	4,89	3,70
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ENE. 7	N. 5	O. 10	N. 7
Stato del cielo.......	0. bello	1. cumuli	9. cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro Massimo = 10,0 C. = 8,0 R. | Minimo = 0,9 C. = 0,7 R.

Pioggia in 24 ore 2 mm., 7.

La pioggia è venuta nella notte precedente; alle ore 3 1/4 pomeridiane temporale lontano all'Est.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 marzo 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	76 47	76 42	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	81 50	81 45	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	80 50	80 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	81 65	81 60	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1245 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	438 50	438 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	641 —	640 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 80	107 55	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 16	27 11	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 70	21 68	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 76 47 1/2 cont..
Cheques 108 00.
Oro 21 72.
Cert. sul Tesoro emissione 1860-64 81 50.
Prestito Romano Blount 80 50.
Banca Generale 438.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 640.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Il Sindaco: A. PIERI.

N. 73.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 2 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Novara, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura a cinque arcate sul fiume Toce, presso Montorfano, e relative rampe d'accesso lungo la strada nazionale num. 7, da Arona alla Svizzera per Pallanza, in provincia di Novara, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 291,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 12 aprile 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Novara.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi trenta successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della presunta somma di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 12 marzo 1877.

Per detto Ministero

1163 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Fu dichiarato lo smarrimento, e fatta domanda di un corrispondente duplicato, del certificato d'iscrizione di dieci azioni di questa Banca emesso dalla Sede di Torino il 29 gennaio 1874, sotto il n. 260, ed intestato a *Boron cavaliere avvocato Luigi fu Giuseppe sostituito procuratore generale, domiciliato a Milano.*

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 19 febbraio 1877. 772

(2ª *pubblicazione*)

BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Pagamento del dividendo.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti avvisa che l'assemblea degli azionisti tenutasi il 5 marzo ha deciso di pagare il *coupon* risguardante il secondo semestre dell'esercizio 1876, delle sue azioni, in ragione di lire tre e centesimi settantacinque per ogni azione.

Tale pagamento verrà eseguito a partire dal 1° aprile venturo e verso consegna della cedola n° 8:

a **Bergamo**, alla propria Sede;

a **Milano**, presso la Sede della Banca Generale.

Bergamo, 6 marzo 1877. 1155

N. 74.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di giovedì 29 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la R. prefettura di Genova avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla difesa ed al consolidamento del tratto della ferrovia Ligure, compreso fra Sestri-Levante e Monterosso, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 1,206,202 07.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale e delle condizioni speciali di appalto in data 15 luglio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Genova.

Il tempo utile per la ultimazione dei lavori è stabilito in mesi diciotto a decorrere dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 60,000.

La cauzione definitiva è di lire 120,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 marzo 1877.

Per detto Ministero

1175 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso di vigesima.

Nell'incanto tenutosi oggi presso quest'ufficio per la vendita d'una partita di carta fuori d'uso fu offerto per quintale l'aumento seguente:

Lotto 1° — Carta fuori uso per la quale è escluso il debito del macero, lire 3 56.

Lotto 2° — Carta fuori d'uso da sottoporsi al macero, lire 1.

Si ricorda al pubblico che analogamente all'avviso d'asta 23 febbraio scorso, inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 stesso mese, n° 46, il termine per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 2 pom. del giorno 26 marzo p. v.

Chiunque intendesse fare il detto aumento è invitato, uniformandosi alle condizioni già indicate nello avviso 23 febbraio succitato, a presentare la sua offerta accompagnata dal relativo deposito nelle consuete ore d'ufficio alla segreteria dell'Economato Generale, via della Stamperia, n° 11, dove potrà esaminare anche il capitolato e la perizia.

Dato a Roma, 12 marzo 1877.

1180 *Per l'Economato Generale:* G. BENZO.

COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA — PROVINCIA DI SIENA

Il sottoscritto sindaco rende noto, essere prorogato il concorso al posto di medico-chirurgo in questo capoluogo a tutto il giorno venti del corrente mese di marzo, collo stipendio annuo di lire 2200 e con gli oneri tutti di che in apposito capitolato ostensibile in questa segreteria.

I concorrenti dovranno esibire le loro istanze, non oltre il tempo succitato, in carta da bollo unitamente alle patenti delle due facoltà, al certificato di nascita e a quello di moralità.

Dalla Residenza Municipale, il 6 marzo 1877.

1157 *Il Sindaco:* I. RICCI.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Febbraio 1877

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 19,809,700 65
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 31,901,586 96	36,351,832 51	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 4,447,245 55		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		„ 36,351,832 51
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,464,910 15
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,427,963 86		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,944,759 64		„ 6,454,485 10
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 81,761 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 2,979,150 „
Sofferenze				„ 671,025 72
Depositi				„ 6,073,250 „
Partite varie				„ 8,058,782 04
			TOTALE	L. 82,863,136 17
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 66,047 59
			TOTALE GENERALE	L. 82,929,183 76

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,503,087 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 43,326,872 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,524,863 88
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 9,229,021 14
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 6,073,250 „
Partite varie	„ 4,675,845 41
TOTALE	L. 82,332,940 31
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 596,243 45
TOTALE GENERALE	L. 82,929,183 76

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 *del mese di febbraio* 1877 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	128,887	6,444,350 „	
da L. 100	47,933	4,793,300 „	
da L. 200	10,697	2,139,400 „	L. 37,830,050 „
da L. 500	15,472	7,736,000 „	
da L. 1000	16,717	16,717,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 5,496,822 „
		CIRCOLAZIONE	L. 43,326,872 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 43,326,872 00 è di uno a 2 888

Il rapporto fra la riserva L. 19,709,600 65 e { la circolazione L. 43,326,872 00; gli altri debiti a vista „ 1,524,863 88 } L. 44,851,735 88 è di uno a 2 275

Prezzo corrente delle azioni	L. 1249 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 8,200 65
Biglietti consorziali	„ 9,701,400 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 100,100 „
TOTALE	L. 19,809,700 65

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

1148

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

ESTRATTO

di atto di accrescimento di soci e accrescimento di capitale in Società in accomandita semplice.

Col privato atto del 7 febbraio 1877, recognito dal sottoscritto dott. Luigi Scappucci, notaro a Firenze, ivi registrato il 14 detto, reg. 49, f. 12, n. 499, con lire 94 80 da Cosi, i signori cavaliere marchese Filippo Torrigiani, marchese Carlo Ginori, cav. avv. Donato Boattini, tutti di Firenze, Sofia Haig di Benerside, residente a Roma, e cavalier Tullio Ramacciotti, di Roma, hanno dichiarato di entrare a far parte, in qualità di soci accomandanti, nella Società in accomandita semplice sotto la Ditta Carlo Ducci e C.°, costituita in Roma il 3 giugno 1876 fra il signor Carlo Ducci ed il signor cav. avvocato Augusto Franchetti in ordine all'atto di detto giorno recognito Sassi, notaro a Firenze, ivi registrato il 10 detto e pubblicato in Roma ai termini di legge il 19 giugno detto, con i patti e condizioni di che in detto atto, salvo alcune modificazioni indotte col citato atto del 7 febbraio stante, conferendo in detta Società quanto al gerente sig. Carlo Ducci lire 15,000, quanto al sig. marchese Torrigiani lire 15,000, quanto al signor march. Ginori lire 10,000, quanto al signor cav. dott. Boattini lire 15,000, quanto alla signora Sofia Haig lire 15,000, e quanto al signor Ramacciotti lire 5000, ed in conseguenza di ciò il capitale della Società Carlo Ducci e C. in Roma da lire 30,000 viene portato a lire 105,000, che sono state tanto dal gerente quanto dagli accomandanti e da ciascuno per la quota rispettiva effettivamente versate, con diverse condizioni e fra le altre con quella che detto capitale per il concorso di altri accomandanti può essere aumentato fino a lire 200,000 mediante semplice atto da stipularsi fra il gerente ed i nuovi accomandanti.

Al signor Carlo Ducci è inibito di vendere e fare affari per suo conto nella provincia di Roma.

La durata della Società è fissata a cinque anni a datare dal 7 febbraio corrente, ma potrà essere ancora prorogata di anno in anno, salvo il caso di disdetta da darsi dal gerente o da alcuno degli accomandanti un anno avanti la scadenza.

In rettificazione dell'art. 5° del contratto del 3 giugno 1876 è stato convenuto che gli utili netti, detratte le spese (nelle quali dovrà comprendersi lire millecento per indennità per i frequenti viaggi a Roma, ed occorrendo all'estero, del gerente signor Carlo Ducci), saranno ripartiti come appresso:

Cinque per cento interessi sul capitale sociale, cinque per cento da prelevarsi sulla somma residuale per fondo di riserva, e sul rimanente, trenta per cento al gerente, e settanta per cento da ripartirsi fra i soci in proporzione del capitale da essi rispettivamente versato.

L'estratto dell'atto suddetto è stato affisso, trascritto e pubblicato a forma del Codice.

Firenze, 16 febbraio 1877.

1174 Dott. LUIGI SCAPPUCCI.

AVVISO. 1173

Si fa noto come per contratto del 27 febbraio 1877, debitamente registrato il 28 detto, fu stabilita una Società tra il cavalier Giovanni Nepomuceno Moerath, ingegnere idraulico, ed il signor Anselmo Anzani perito architetto misuratore intraprendente, allo scopo di stabilire un'agenzia tecnica industriale, sotto il titolo di *Agenzia Industriale Romana*, avente ciascun socio per firma sociale Anzani e C°.

Roma, 12 marzo 1877.

L'ing. cav. G. N. MOERATH.
A. ANZANI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. DI FROSINONE.

Ill.mo signor Presidente del Tribunale civile di Frosinone,

Ad istanza del signor Pietro Buonanni di Celestino, domiciliato in Ripi, che elegge domicilio in Frosinone in casa del signor Giuseppe Pizzutelli, rappresentato dal procuratore signor Giuseppe avv. Ferrante,

Espone che avendo il giorno 30 dicembre 1876 fatto precetto di pagamento al signor Aristide Salvatori fu Gio. Battista per essere soddisfatto di lire 98 90, non comprese lire 5 45 importo dell'atto, somma che quest'ultimo gli deve in forza di sentenza della pretura di Frosinone del giorno 9 ottobre 1876, e non avendo il medesimo pagato questo debito nel termine accordatogli di giorni trenta, il signor Buonanni è costretto procedere alla spropriazione forzata dei seguenti fondi:

1° Porzione di casa in Ripi a Rua Cavalieri, che si compone di due terranee corrispondenti a Via di Sotto, segnata col n. 2 civico; bottega e retrocamera segnata col n. 1; due camere mediane con ingresso al n. 3; altre due camere pur mediane con ingresso al num. 9, confinante Paparelli Luigi, Salvatori Federico erede Valenti e i condividenti Salvatori fratelli Giuseppe ed Enrico.

2° Terreno contrada Le Serre, in territorio di Ripi, enfiteusi dei fratelli Mancini, segnato alla sez. 1ª coi numeri 1266, 1268, 1269, 1270, di superficie are 87, centiare 5, confinante strada, LL. PP. e Galloni eredi di Tomasso, colla divisione al terzo dei prodotti del suolo e soprasuolo.

3° Altro al medesimo territorio e contrada, enfiteusi pure dei fratelli Mancini, segnato alla sezione 1ª coi nn. 1280, 1281, 1276, di superficie are 90, cent. 5, confinante Salvatori Federico erede Valenti, Greco Vincenzo e Galloni eredi fu Lorenzo Antonio, colla divisione al terzo del suolo e soprasuolo.

4° Terreno nel medesimo territorio, contrada Porcili, enfiteusi a Mariani Gio. Battista, segnato alla sezione 1ª col n. 664, di superficie are 84, cent. 4, confinante Salvatori Federico erede Valenti, fosso della Nocella, e la porzione del condividente Salvatori colla divisione dei prodotti del suolo e soprasuolo al quarto e due pollastri annui.

5° La metà del terreno boschivo in detto territorio in contrada Faeta, direttario l'Oratorio di San Rocco, essendo l'altra metà del signor Giuseppe Salvatori, segnato alla sezione 1ª coi numeri 2534, 2535, 2536, di superficie ettara 1, centiare 7, confinante strada, eredi Casali ed Oratorio di San Rocco, col canone al direttario sulla metà di lire 5 65.

L'esponente chiede che sia nominato un perito per la giusta valutazione dei fondi suddetti, e sia fissato il giorno in cui debba prestare il giuramento o presentare la relazione.

Frosinone, oggi 13 marzo 1877.

1158 GIUSEPPE FERRANTE proc.

FALLIMENTO

di **Lancia David** *parrucchiere e negoziante in via Condotti, n.* 11.

Con sentenza di questo tribunale di commercio di Roma, in data d'oggi, si è dichiarato il fallimento suddetto, delegando alla procedura degli atti il giudice signor Silvestri Francesco, ed ordinando l'apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito.

La stessa sentenza ha nominato a sindaco provvisorio il signor Pacini Augusto, stabilendo che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nella camera di consiglio di questo tribunale, posta in via dell'Apollinare n. 8, palazzo Altemps, nel 24 corrente alle ore 12 meridiane.

Ha ordinato pure l'esecuzione provvisoria della sentenza non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, li 9 marzo 1877.

1151 ERMANNO PASTI vicecanc.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 28 del mese di Febbraio 1877* del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 18,037,998 30
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 12,727,720 66	18,309,640 91	» 18,309,640 91
	id. maggiore di 3 mesi	» 679,050 56		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 5,635 48		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 4,897,234 21		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,692,362 94
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 3,185,651 52	» 3,346,967 01
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 72,837 48	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 88,478 01	
Crediti				» 7,407,175 51
Sofferenze				» 3,674,516 28
Depositi				» 9,069,638 41
Partite varie				» 9,691,273 49
			TOTALE	L. 73,229,572 85
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 276,776 61
			TOTALE GENERALE	L. 73,506,349 46

PASSIVO.

Capitale	L. 9,200,000 »
Massa di rispetto	» 19,649 70
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 34,239,372 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 18,091,210 91
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 9,069,638 41
Partite varie	» 2,708,048 »
TOTALE	L. 73,327,919 02
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 178,430 44
TOTALE GENERALE	L. 73,506,349 46

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,046,790 »
Argento	» 4,093,720 92
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 3,527 38
Biglietti consorziali	» 4,713,835 »
RISERVA	L. 17,857,873 30
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 180,125 »
CASSA	L. 18,037,998 30

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	122,705	L. 6,135,250 »
da L. 100	73,431	» 7,343,100 »
da L. 200	28,768	» 5,753,600 »
da L. 500	12,987	» 6,493,500 »
da L. 1000	6,676	» 6,676,000 »
	SOMMA	L. 32,401,450 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da L. 1	131,157	L. 131,157 »
da L. 2	42,885	» 85,770 »
da L. 5	98,781	» 493,905 »
da L. 10	68,563	» 685,630 »
da L. 20	22,073	» 441,460 »
	TOTALE	L. 34,239,372 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 34,239,372 00 è di uno a 2 853

Il rapporto fra la riserva » 17,857,873 30 { la circolazione L. 34,239,372 00; e gli altri debiti a vista » 18,091,210 91 } » 52,330,582 91 è di uno a 2 931

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 7 marzo 1877.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

1162

CITTÀ DI TRANI

Avviso per scadenza di fatali — *Appalto per la costruzione dell'edificio ad uso della Corte di Assisie in Piazza Castello.*

Si rende pubblicamente noto che l'appalto sovra indicato è stato questa mane aggiudicato a favore di Saccomanno Pasquale fu Giuseppe col ribasso di centesimi trentacinque per ogni cento lire.

La scadenza dei fatali per la diminuzione del ventesimo è fissata a giorni 15 che scadono all'ora di mezzodì del giorno 22 del corrente mese di marzo.

Per tutt'altro s'intende ripetuto l'avviso d'asta pubblicato il giorno 21 febbraio p. p.

Trani, 8 marzo 1877.

Il Sindaco: C. PAOLILLO.

1154 *Il Segretario Capo:* G. De Santis.

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

(2ª *pubblicazione*).

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 26 marzo corrente, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa, in Torino.

Ordine del giorno dell'assemblea ordinaria:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1876;
2° Relazione dei censori;
3° Votazione in ordine al bilancio 1876;
4° Instanza d'un azionista a termine dell'articolo 37 dello statuto;
5° Nomina di sette amministratori e di tre censori.

Ordine del giorno dell'assemblea straordinaria:

Proposta di riduzione del capitale sociale, impiegando in tale riduzione le azioni delle Bonifiche Ferraresi da distribuirsi agli azionisti.

A norma dell'articolo 23 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire alla assemblea gli azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno 10 azioni nelle Casse della Società in Torino, via Lagrange, 7.

A senso dell'art. 35 per deliberare validamente sulla proposta all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria è necessario che intervengano all'adunanza almeno 30 azionisti che rappresentino 2/5 del capitale sociale.

Torino, 8 marzo 1877.

1139 *Il Direttore:* L. PETRINO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione e riparazioni da eseguirsi nella strada Maremmana Inferiore, tronco III, dalla Casilina presso S. Cesareo alla stazione ferroviaria di Albano, per un anno, dal 1° aprile 1877 al 31 marzo 1878.

AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 28 febbraio p. p., l'appalto suddetto è stato aggiudicato col ribasso di lire 10 07 per ogni cento lire sul canone di lire 41,732 88 stabilito nel capitolato, e così per il canone di lire 37,530 38.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 22 corrente.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira una dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione Provinciale unitamente alla somma di lire 700 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 12 marzo 1877.

1168 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 5, situata nel comune di Montecchio Maggiore, via S. Urbano, assegnata per le leve al magazzino di Vicenza, e del presunto reddito lordo di lire 89.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 26 febbraio 1877.

1082 *L'Intendente:* PORTA.

2ª Edizione — PIER LUIGI DONINI — 2ª Edizione

DELLE

ANTICHITÀ ROMANE

LIBRI CINQUE

Stato domestico - Stato civile - Governo e Magistrato Milizia e Religione dei Romani

OPERA COMPILATA AD USO DELLA GIOVENTU' STUDIOSA

con indice alfabetico delle voci e formole romane e delle cose notabili

Prezzo: Lire **2**

Vendibile presso la tipografia Eredi Botta *in Torino e principali librai del Regno.*

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore deduce a pubblica notizia che il signor Raffaele Tombolini per un credito che aveva verso il signor Giuseppe De Angelis è divenuto proprietario della bottega esercitata ad uso di macello posta in via in Arcione, n. 88, lett. A, nonchè di tutti gli effetti mobili ed ogni altra cosa fatta pignorare a di lui danno, posti ed esistenti nella di lui casa di abitazione sita alla via del Nazzareno, n. 12, e ciò in virtù di contratto di compra e vendita col medesimo stipulato il giorno 27 del passato mese di febbraio, debitamente registrato il dì 5 del corrente mese di marzo al registro n. 66 n. 3855, affidando il tutto alla custodia provvisoria della signora Maria De Angelis, dei quali se ne rese depositaria convenzionale, per cui resta diffidato chiunque per tutti gli effetti di ragione e di legge e perchè non possa allegarne ignoranza.

Roma, questo dì 12 marzo 1877.

1160 Camillo Gatti proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Illustrissimi signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Avellino.

Antonio Sessa, già notaio in Atripalda, domanda alle SS. LL. lo svincolo del suo patrimonio e cauzione consistente in lire 42 50 di rendita inscritta sul Gran Libro, e lire 850 costituite sopra beni stabili.

Avellino, 27 febbraio 1877.

920 Enrico Sessa proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Trani deliberando uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, della quale adotta i motivi, autorizza la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trasferire ed intestare al signor Arcangelo Prologo fu Gioacchino, dimorante in Trani, l'annua rendita di lire mille trecentosessanta, cinque per cento, iscritta sul detto Gran Libro a favore di Prologo Gioacchino fu Arcangelo. — Napoli, sedici agosto milleottocentosessantadue — Numero ventiduemila trecentocinquantacinque dell'antica Direzione di Napoli, numero settemila trecentoventuno del registro di posizione, e nuovo numero duecentocinquemila duecentonovantacinque dei registri della Direzione Generale attuale.

Fatto e deliberato nel giorno trenta agosto 1876.

Francesco Balsamo.

934 Raffaele Mastromarino.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.

DI VELLETRI.

Il cancelliere del tribunale suddetto fa noto che nel giudizio di espropriazione promosso da De Marzi Luigi contro Turchetti Geltrude, precedutosi all'incanto nell'udienza di questo tribunale 8 marzo corrente furono venduti al signor avvocato Luigi Novelli, per persona da dichiararsi, i seguenti immobili:

1° Utile dominio di vigna e canneto, posti in contrada le Corti, territorio di Velletri, segnati in mappa sezione 5ª, numeri 1046 sub. 1 e 2, 1047, 1057, dell'estensione di are 66 e centiare 70, confinanti colla via, Redina di Troncavia, vigna Crisostomi e casetta Conti.

2° Terreno vignato e cannetato, posto nella contrada suddetta, segnato in mappa ai numeri 1011, 1012, 1013 e 1014, dell'estensione di ettari 1, are 4, e centiare 70, confinante colla vigna di Giovan Battista Bartoli, Silvi Francesco e Redina Troncavia.

Si rende noto eziandio che il termine per l'aumento del sesto scade nel dì 23 marzo 1877.

Velletri, dalla cancelleria del tribunale suddetto, questo dì dieci marzo 1877.

1161 Il cancelliere Leoni.

PROVINCIA DI FERRARA.

Mandamento e comune d'Argenta.

(2ª *pubblicazione*)

La Zari Rosa vedova di Giacomo Mercatelli, domiciliata e residente in Argenta,

Per gli effetti dell'articolo 102 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, e nell'interesse delli infanti suoi figliuoli Giovanni ed Antonio, procreati dal suo matrimonio col sunnominato Giacomo Mercatelli, già surrogato militare nel 23° regg. fanteria, rende noto che l'ecc.ma Corte d'appello sedente in Bologna con suo decreto in data 19 settembre 1873 ed in riparazione di altro del Regio tribunale di Ferrara in data del 16 precedente agosto — ivi — dichiarò svincolata la somma di lire 1000 depositata nella Cassa dei depositi e prestiti dello Stato, ed inscritta al nome del defunto Giacomo Mercatelli, come alla relativa cartella del 25 maggio 1864, n. 1687, autorizzando il passaggio della somma stessa dalla Cassa suddetta a quella di Risparmio in Ferrara, colla intestazione della relativa cartella al nome dei minori Giovanni ed Antonio figli ed eredi del predetto fu Giacomo Mercatelli, per essere poi investita ed impiegata a termini dell'articolo 225 del Codice civile. 935

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.